



FOGLIETTO

Anno
B 30 2014
2015

DELLA SETTIMANA

www.parrocchiagrignasco.org-www.vittonegrignasco.it-facebook: "Parrocchie Grignasco"

Risorse sprecate

spillo del "don"

"Siate pronti..." indica anche l'atteggiamento di chi è chiamato a lasciare prontamente dietro di sé ciò che rende pesante il cammino verso una nuova meta.

Abbiamo bisogno di lasciati dietro di noi il nostro egoismo, individualismo, arrivismo, spirito di competizione, invidie, gelosie, pettegolezzi, doppiezze, maldicenze, ipocrisie, cattiverie, slealtà (cfr. Lettere di San Paolo)... tutti gli atteggiamenti che ostacolano la comunione. Bisogna prestare attenzione anche a non cercare negli altri questi atteggiamenti con la presunzione di sentirsi già assolti per buonismo verso sé e con facili condanne da imputare agli altri, con grande senso di irresponsabilità verso sé e verso gli altri. Se una comunità non è capace di scrollarsi di dosso questi atteggiamenti non potrà mai attrarre a sé, sarà piuttosto un buon pretesto per starne lontano.

In tempo di "crisi" l'atteggiamento positivo è di chi vede le risorse che sono a disposizione (vedi il foglietto della scorsa volta) e far di tutto per metterle in relazione per ottenere dal poco molto. Le relazioni sono fondamentali. Più si è uniti con uno scopo comune e più facile è raggiungere l'obiettivo, ma soprattutto per il cristiano l'indicazione data da Gesù è bene chiara: "da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri."

Nel corso di questo nuovo anno pastorale sarà importante crescere proprio sul piano delle relazioni stringendoci insieme attorno al Maestro per attingere ciò che è necessario per portare ai nostri fratelli la Sua luce.

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi. Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa. Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geenna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».

«Maestro, quell'uomo non è dei nostri... Non importa se è bravo, fa miracoli e dalle sue mani germoglia vita. Ci oscura, ci toglie pubblico, viene da un'altra storia, dobbiamo difendere la nostra». L'istituzione prima di tutto, l'appartenenza prima del miracolo, l'ideologia prima della verità. La risposta di Gesù, l'uomo senza barriere, è di quelle che possono segnare una svolta della storia: gli uomini sono tutti dei nostri, come noi siamo di tutti. Prima di tutto l'uomo. «Quando un uomo muore, non domandarti per chi suona la campana: essa suona sempre un poco anche per te» (John Donne). Tutti sono dei nostri. Tutti siamo 'uno' in Cristo Gesù. Anzi, si può essere di Cristo anche senza appartenere alla

Lampada del SS. Sacramento*questa settimana è offerta per**Enza e Pino*

sua istituzione, perché la Chiesa è strumento del Regno, ma non coincide con il Regno di Dio, che ha altri confini. Compito dei discepoli non è classificare l'altro, ma ascoltarlo. Profeta è chi ascolta il soffio della primavera dello Spirito, che non sai da dove viene, che non conosce la polvere degli scaffali, la polvere delle frasi già fatte, delle musiche già imparate. Ascoltare la sinfonia del gemito di un bambino: anche questa è profezia. Imparare a sentire e a lasciarsi ferire dal grido dei mietitori defraudati (Gc 5,4): anche questa è profezia. Ascoltare il mondo e ridargli parola, perché tutto ciò che riguarda l'avventura umana riguarda me: «sono un uomo e nulla di ciò che è umano mi è estraneo» (Terenzio). Ma l'annuncio di Gesù è ancora più coraggioso: ti porta dal semplice non sentirti estraneo al gettarti dentro: dentro il grido dei mietitori, dentro lo Spirito dei profeti. Ti porta a vivere molte vite, storie d'altri come fossero le tue. Ti darò cento fratelli, dice, cento cuori su cui riposare, cento labbra da dissetare, cento bocche che non sanno gridare, di cui sarai voce. Il Vangelo termina con parole dure: «Se la tua mano, il tuo piede, il tuo occhio ti scandalizzano, tagliali, gettali via». Vangelo delle cicatrici, ma luminose, perché le parole di Gesù non sono l'invito a un'inutile automutilazione, sono invece un linguaggio figurato, incisivo, per trasmettere la serietà con cui si deve pensare alle cose essenziali. Anche perdere ciò che ti è prezioso, come la mano e l'occhio, non è paragonabile al danno che deriva dall'aver sbagliato la vita. Ci invita il Signore a temere di più una vita fallita che non le ferite dolorose della vita.

Alcune informazioni utili

Adorazione per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Lodi mattutine

B.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Coroncina Divina Misericordia

B.V. Maria Assunta venerdì ore 15.00

Confessioni

B.V. Maria Assunta

venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il "don".

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il "don"

Concordare telefonicamente.



Sacramenti

Compendio al Catechismo della Chiesa Cattolica

316. Chi può ricevere il Sacramento dell'Unzione degli infermi? (1515-1529)

Lo può ricevere il fedele, che comincia a trovarsi in pericolo di morte per malattia o vecchiaia. Lo stesso fedele lo può ricevere anche altre volte, quando si verifica un aggravarsi della malattia oppure quando gli capita un'altra malattia grave. La celebrazione di questo Sacramento deve essere possibilmente preceduta dalla confessione individuale del malato.

317. Chi amministra questo Sacramento? Esso può essere amministrato solo dai sacerdoti (Vescovi o presbiteri).

318. Come si celebra questo Sacramento? (1519)

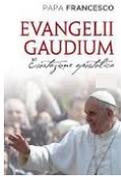
La celebrazione di questo Sacramento *consiste* essenzialmente nell'*Unzione con l'olio*, benedetto possibilmente dal Vescovo, sulla fronte e sulle mani del malato (nel rito romano, o anche su altre parti del corpo in altri riti), accompagnata dalla *preghiera* del sacerdote, che implora la grazia speciale di questo Sacramento.

319. Quali sono gli effetti di questo Sacramento? (1523)

Esso conferisce una grazia particolare, che unisce più intimamente il malato alla Passione di Cristo, per il suo bene e per quello di tutta la Chiesa, donandogli conforto, pace, coraggio, e anche il perdono dei peccati, se il malato non ha potuto confessarsi. Questo Sacramento consente talvolta, se Dio lo vuole, anche il recupero della salute fisica. In ogni caso, questa Unzione prepara il malato al passaggio nella Casa del Padre.

320. Che cos'è il Viatico? (1525)

È l'Eucaristia ricevuta da coloro che stanno per lasciare la vita terrena e si preparano al passaggio alla vita eterna. Ricevuta al momento del passaggio da questo mondo al Padre, la Comunione al Corpo e al Sangue di Cristo morto e risorto è seme di vita eterna e potenza di risurrezione.



Evangelii Gaudium

Papa Francesco

98. All'interno del popolo di Dio e nelle diverse comunità, quante guerre! Nel quartiere, nel posto di lavoro, quante guerre per invidie e gelosie, anche fra i cristiani! La mondanità spirituale porta alcuni cristiani ad essere in guerra con altri cristiani che si frappongono alla loro ricerca di potere, di prestigio, di piacere o di sicurezza economica. Inoltre, alcuni smettono di vivere una appartenenza cordiale alla chiesa per alimentare uno spirito di contesa. Più che appartenere alla Chiesa intera, con la sua ricca varietà, appartengono a questo o quel gruppo che si sente differente o speciale. 99. Il mondo è lacerato dalle guerre e dalla violenza, o ferito da un diffuso individualismo che divide gli esseri umani e ripone l'uno contro l'altro ad inseguire il proprio benessere. In vari Paesi risorgono conflitti e vecchie divisioni che si credevano in parte superate. Ai cristiani di tutte le comunità del mondo desidero chiedere specialmente una testimonianza di comunione fraterna che diventi attraente e luminosa. Che tutti possano ammirare come vi prendete cura gli uni degli altri, come vi incoraggiate mutuamente e come vi accompagnate: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri" (Gv13,35). È quello che ha chiesto con intensa preghiera Gesù al Padre: "Siano una cosa sola... in noi... perché il mondo creda" (Gv17,21). Attenzione alla tentazione dell'invidia! Siamo sulla stessa barca e andiamo verso lo stesso porto! Chiediamo la grazia di rallegrarci dei frutti degli altri, che sono di tutti.

100. A coloro che sono feriti da antiche divisioni risulta difficile accettare che li esortiamo al perdono e alla riconciliazione, perché pensano che ignoriamo il loro dolore o pretendiamo di far perdere loro memoria e ideale. Ma se vedono la testimonianza di comunità autenticamente fraterne e riconciliate, questa è sempre una luce che attrae. Perciò mi fa tanto male riscontare come in alcune comunità cristiane, e persino tra persone consacrate, si dia spazio a diverse forme di odio, divisione, calunnia, diffamazione, vendetta, gelosia, desiderio di imporre le proprie idee a qualsiasi costo...

CALENDARIO DELLE SANTE MESSE DI SETTEMBRE E OTTOBRE

S 26		17.00	San Rocco	Deff. Piermario e Pierina Mora, Deff. Bui Giuseppe e Germana, Def. Severino Montagner
		18.00	M. V. Assunta	Def. Genesi Mercedes [la famiglia], Def. Fonio Giulio, Def. Negri Paolo, Dante e Bernascone Antonietta, Def. Tullio Rezzuto [la fam.]
D 27	XXVI T.O. S. Vincenzo De Paoli	07.30	Monastero	Deff. Ferrini Damiano, Carlotta e Caterina.
		09.30	Sant'Agata - Ara	
		11.00	M.V. Assunta	per comunità
L 28		18.00	Monastero	Deff. Emilia e Giovanni Cerati
M 29	SS. Michele, Gabriele e Raffaele	09.30	C. di Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	Deff. Anna, Luigi, Michele e Pietro Giustiniani
M 30	S. Girolamo	18.00	Monastero	Deff. Platini Primo e fam. [Fam. Platini Maria Clara e Giuseppe]
G 1	S. Teresa di Gesù Bambino	18.00	Monastero	Deff. Ferdinando e Caterina Francione
V 2	Dedicazione Cattedrale di Novara	17.00	San Grato - Ara	del. Basso Irma
		18.00	Monastero	Def. Simonetta D'Alisa
S 3	SS. Angeli Custodi	17.00	S. Rocco	Def. Sella Ermenegildo. Def. Cacciami Elvira.
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Genesi Lucia e Antonio [la famiglia] Def. Erminio e Antonietta Mora.

Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni

D4	XXVII T.O. S. Francesco d'Assisi	07.30 09.30 11.00	Monastero Sant'Agata - Ara M.V. Assunta					Def. Giuliani Franco per comunità	
L5	S. Adalgisio	18.00	Monastero					Legato Ada Massara	
M6		09.30 18.00	C. di Riposo - Sella Monastero					Def. Maria e Felice Cacciami	
M7	B. V. Maria del Rosario	18.00	Monastero						
G8		18.00	Monastero					def. Giacomo e Livia	
V9		17.00 18.00	San Grato - Ara Monastero					Def. Canobio Mario e fam. [Fam. Canobio Giuseppe e Gianni]	
S10		17.00 18.00	S. Rocco M.V. Assunta					Def. Valentino Valsesia. Def. Martina e Giuseppe Bertona. Def. Vendramini. Def. Giovanna Mezzano, Def. Tosetti Ugo e Lilia [figli] Def. Maria, Caterina e Serafino Francione[la famiglia]. Def. Primo e Pierina Del Mestre.	
D11	XXVIII T.O.	07.30 09.30 11.00	Monastero San Grato - Ara M.V. Assunta					Per ringraziamento. def. Franchi Giuseppe per comunità	

e comunicarli al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.



Come sogni la Chiesa di domani?

Mons. Franco Giulio Brambilla

Queste azioni pastorali devono riferirsi a un orizzonte più vasto della parrocchia e possono trovare risposta solo a livello di Unità Pastorali. Questa la strada più creativa per camminare insieme e rinnovare l'attuale volto della parrocchia nel quadro dell'UP. Questi bisogni e domande della vita delle persone sono un appello che chiede una risposta pastorale differenziata. Penso alla pastorale giovanile e alla formazione delle famiglie, alla pastorale del lavoro, alla scuola inferiore/superiore, alla promozione culturale, all'assistenza sanitaria (ospedale -case per anziani), alle diverse forme d'intervento di volontariato e di assistenza, alla cura delle condizioni marginali, ai luoghi del tempo libero e del divertimento, alle stagioni del turismo, alle missioni, all'accoglienza degli immigrati, al rapporto con le istituzioni civili. Questi luoghi di vita umana lanciano un appello alla comunità cristiana che può rispondervi in modo diverso: a volte la risposta sarà di *aiuto*, talvolta di *supplemento* e di *stimolo*, qualche altra di *collaborazione* con le istituzioni civili, qualche altra volta della *proposta in proprio* (ad es. la scuola e la cultura), qualche volta ancora della *figura alternativa* (si pensi all'educazione e al tempo libero), qualche volta, infine, dell'*iniziativa diretta* (soprattutto la pastorale per i giovani e le famiglie). Questo ripensamento della parrocchia e della presenza della Chiesa sul territorio dovrà anche toccare *il mantenimento e la riconversione delle strutture*. Sono gli interventi che incidono più direttamente sul profilo istituzionale, organizzativo e amministrativo della parrocchia: sia per quanto riguarda le strutture pastorali, sia per il tema delle strutture materiali (Chiese, Cappelle, Oratori, strutture di spiritualità, cultura e carità). Questo è il livello più difficile da discernere, perché è in gioco l'attaccamento ai simboli identitari della parrocchia. Sarà utile una particolare vigilanza soprattutto di fronte a strutture nuove o a ristrutturazioni, perché non seguano l'antica logica del "tutti devono avere tutto". Sarà compito del Parroco Moderatore e del Vicario Episcopale Territoriale coordinare il discernimento, seguendo le linee del *Vademecum Amministrativo* diocesano.



Filetea

San Francesco di Sales

La cura e la diligenza che dobbiamo mettere nelle nostre occupazioni non hanno nulla in comune con l'ansia, l'apprensione e la fretta eccessiva giacché la cura e la diligenza possono essere compagne della serenità e della pace dello spirito; non invece l'ansia, la preoccupazione, e ancor meno l'angustia precipitosa. Sii dunque accurata e diligente in tutte le responsabilità che ti saranno affidate, Filetea; se Dio te le ha affidate, tu ne devi avere grande cura. Non agire con precipitazione nel compimento dei tuoi doveri. I fiumi che scorrono dolcemente nella pianura portano grandi battelli con ricche merci; le piogge che cadono dolcemente sulla campagna la rendono feconda di foraggi e di grano; ma i torrenti ed i corsi d'acqua che precipitano a valle con rapide e cascate, rovinano le campagne circostanti, travolgono i terreni lavorati e rovinano i pascoli. Un lavoro fatto con precipitazione non riesce mai bene: Bisogna affrettarsi con calma, dice l'antico proverbio. Accetta in pace le incombenze che ti capitano, e cerca di portarle a termine con ordine, una dopo l'altra. Se vuoi farle tutte in una volta e disordinatamente, farai soltanto sforzi che ti angustieranno e prostreranno il tuo spirito; e finirai quasi sempre schiacciata sotto il loro peso e senza risultato. In tutte le tue occupazioni appoggiati completamente alla Provvidenza di Dio, che è la sola che possa dare compimento ai tuoi progetti; tuttavia, da parte tua, lavora dolcemente per cooperare con essa, e sii certa che se confidi in Dio, il risultato che conseguirai sarà sempre il migliore. Fa come i bambini che con una mano si aggrappano a quella del papà e con l'altra raccolgono le fragole e le more lungo le siepi; anche tu fai lo stesso: mentre con una mano raccogli e ti servi dei beni di questo mondo, con l'altra tieni aggrappata al Padre celeste, volgendoti ogni tanto verso di Lui, per vedere se le tue occupazioni e i tuoi affari sono di suo gradimento. Quando gli affari sono così importanti che richiedono tutta la tua attenzione per riuscire bene, ogni tanto dà uno sguardo a Dio, come fanno coloro che navigano in mare i quali per raggiungere il porto previsto, guardano più il cielo che la nave. Così Dio lavorerà con te, in te e per te, e il tuo lavoro sarà accompagnato dalla gioia.

Dal vangelo secondo Marco*padre Ermes Ronchi*

[In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione (Dio) li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».] Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

Una domanda trabocchetto: è lecito o no a un marito ripudiare la moglie? I farisei conoscono bene la legge di Mosè; sanno però che esiste un conflitto tra norma e vita, e molto dolore tra le donne ripudiate, e mettono alla prova Gesù in questa strettoia tra la regola e la vita, tra il sabato e l'uomo: starà con la legge o con la persona? Gesù risponde rilanciando in alto, ci porta subito oltre lecito e illecito, oltre le strettoie di una vita immaginata come esecuzione di ordini, come obbedienza a norme. Ci porta a respirare un sogno, l'aria degli inizi: in principio, prima della durezza del

Lampada del SS. Sacramento*questa settimana è offerta per**Fam. Bonetti*

cuore, non fu così; a respirare con il respiro di Dio, che non può essere ridotto a norma, e che riparte da parole folgoranti: non è bene che l'uomo sia solo! Nel regno della bellezza e della gratuità, nel cuore dell'Eden, Dio scopre un non-bene, una mancanza che precede la colpa originale, un male più antico del peccato: la solitudine, il primo nemico della vita. «Neanche Dio può stare solo» (Turolfo). Dio è contro la solitudine, è in se stesso relazione, estasi, esodo, comunione. In principio, il legame. Costitutivo della vita stessa di Dio, Trinità.

A Lui interessa che nessuno sia soffocato dalle spire della solitudine: «gli voglio fare un aiuto che gli sia simile». «Aiuto» è parola bellissima che riempie i salmi, che deborda dalle profezie, gridata nel pericolo, invocata nel pianto, molto più di un supplemento di forza o di speranza, indica una salvezza possibile e vicina. Eva e Adamo sono l'uno per l'altro «aiuto simile», salvezza che cammina a fianco, una carne sola. In principio, prima della durezza del cuore, era così. L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto. Non contaminare il sogno di Dio, ecco l'imperativo. Ma questo non avviene a causa di una sanzione giuridica che ratifica la fine di un patto nuziale, ma accade a monte, per cento eventi, per quei comportamenti che producono l'indurimento del cuore e non sanno mantenere vivo l'amore: l'infedeltà, la mancanza di rispetto, l'offesa alla dignità, l'essere l'uno per l'altro non causa di vita ma di morte quotidiana... Un matrimonio che non si divide non è una norma difficile da osservare, è «vangelo», lieta notizia che l'amore è possibile, che può durare oltre, che il cuore tenero è capace di un sogno che non svanisce all'alba, e che è secondo il cuore di Dio, Lui il «molto-tenero»... noi non resta che farci prendere in braccio.

Casa Parrocchiale via Iannetti

Casa tel. 0163417140

don Enrico cell. 3391329605

mail: parrocchia.grignasco@alice.it

sito: www.parrocchiagrignasco.org

www.vittonegrignasco@alice.it

Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì dalle 9.30 alle 11.30

ufficio: 0163417140

mail: segreteria@parrocchiagrignasco.org

Appuntamenti di Settembre e Ottobre

Sabato 26

Ore 21.00 p.za Viotti
Jesus Christ Superstar Live Concert

Lunedì 28

Ore 21.00 Oratorio Borgosesia
Incontro delegati Sinodo Valsesia

Giovedì 1

Ore 15.00 Oratorio San Giustino
festa dei nonni

Ore 21.00 in Casa Parrocchiale
Giunta del Consiglio Pastorale
Parrocchiale

Venerdì 2

Ore 21.00 Oratorio San Giustino
Primo incontro preparazione Cresima

Sabato 3

Ore 15.00 M.V. Assunta
Battesimo di Rebecca

Ore 21.00 M. V. Assunta
Concerto in memoria
di Giuseppe Asietti

con l'Orchestra Cantelli di Milano

Domenica 4

Ore 11.00 M.V. Assunta
Anniversari di matrimonio

Ore 11.30 Sant'Agata - Ara
Matrimonio di Maddalena e Filippo

Ore 16.00 M.V. Assunta
Battesimo di Alexander

Giovedì 8

Ore 21.00 in Casa Parrocchiale
Commissione Famiglia

Sabato 10

Ore 15.00 M.V. Assunta
Battesimo di Teresa

Ore 19.00 in Oratorio San Giustino
Gruppo Famiglia 2

Domenica 11

Ore 11.00 M.V. Assunta
Mandato ai Catechisti

Ora del Te e Circolo Anspi

Organizzano una gita al Santuario di
Oropa. Prenotazione e informazioni
telefonare a Paola Franchi 347-4668726

Il Gruppo del Volontariato

Il servizio di distribuzione viveri non
verrà più fatto in giorno di venerdì.
Tutto rimane invariato per
il lunedì e mercoledì.

L'angolo della generosità Ara (giugno-agosto)

Candele S. Grato	€	77,60
Candele S. Agata	€	14,66
FESTA S. GRATO	€	476,43
Questue Giugno	€	74,95
Questue Luglio	€	123,87
Questue Agosto	€	168,90
Offerte	€	480,00

Festa dell'Oratorio

Entrate	€	6238,00
Uscite	€	1705,98
Tot	€	4532,02

L'Ora del Te per chiesa € 525,00